

***Adattarsi agli imprevisti***

La scuola è sempre stata per me un luogo molto importante: l'istruzione è fondamentale, così come l'occasione per socializzare e incontrare persone nuove. Quest'anno abbiamo sperimentato una nuova forma di scuola che, come tutte le esperienze, ha presentato molteplici aspetti, non solo però negativi. Sicuramente la lezione a distanza è molto diversa da quella in presenza; ci sono più fonti di distrazione e la comunicazione con compagni e professori è molto problematica. Da casa ho imparato a gestire in maniera diversa il tempo, anche in funzione del mio impegno più importante: l'Esame di Stato. Inoltre, grazie alla didattica a distanza, mi sono messa in gioco rispetto alla tecnologia informatica, affinando competenze che mi saranno certamente utili in futuro.

Le mattinate di scuola erano diverse: invece di aspettare che il professore entrasse in aula per fare lezione, eravamo noi a dover passare di stanza virtuale in stanza virtuale prima dell'appello, altrimenti si rischiava di perdere l'inizio o di arrivare in ritardo. Alcune volte rimpiangevo la didattica in presenza, altre invece mi sentivo a mio agio, già proiettata nel mondo del lavoro, dove lo spirito di adattamento è molto importante. Malgrado aspetti positivi, non posso certamente reputare la scuola a distanza all'altezza di quella in presenza, non penso possa essere la scuola del futuro, in quanto incapace di formare gli studenti sul piano più importante di tutti, quello umano. Ci è stata data l'opzione migliore per una momentanea sostituzione della vita scolastica in presenza. La Scuola ha intravisto nuove prospettive ed esperienze e si è mostrata subito pronta ad adattarsi agli imprevisti, a superarli in fretta. Questa è la grande lezione appresa: sapersi adattare alle circostanze e alle novità a cui andremo incontro.